



RASSEGNA STAMPA 26 AGOSTO

Laura Incremona

Foto: Antonio Sanfilippo



LA SICILIA 26 AGOSTO

«Era una sera normale per mio padre, a un tratto uno scenario da incubo»

Comiso. Il racconto del figlio di Edoardo Gianna aggredito da un rottweiler aizzato: «Ha rischiato seriamente di morire»

VALENTINA MACI

COMISO. «Attacca!» e in un attimo una scena di quotidiana normalità è divenuta una scena da incubo per un settantacinquenne di Comiso. L'uomo, dopo essere stato in piazza, si era tranquillamente messo in auto con un amico per rientrare a casa. Erano circa le 19-19.30, una serata tranquilla come tante altre, un lunedì in cui tutto ci si aspetta tranne che venire presi a morsi da un molosso in pieno centro cittadino perché ha suonato il clacson.

Eppure accade, e accade a Comiso, dove solo l'altro ieri il sindaco, intervistato da «La Sicilia», aveva chiesto un incremento delle forze dell'ordine per i fatti che accadono davanti al Santuario dell'Immacolata.

Tuttavia, «in via Morso a Comiso - come racconta il figlio della vittima ancora scioccato da quanto accaduto al padre - l'auto si è fermata ad attendere un uomo che chiacchierava con un'altra persona in auto. Mio padre ha suonato il clacson per poter passare e così hanno fatto le auto dietro. Ma l'uomo in mezzo alla strada ha preso a pugnare la vettura di mio papà che, ovviamente, è sceso per chiedere spiegazioni. Ma, a quel punto, quest'uomo ha chiamato il cane, un rottweiler, aizzando contro mio padre. Il cane lo ha azzannato staccandogli l'orecchio quasi del tutto. Poi, mio padre è caduto e l'uomo lo ha colpito a calci. Mio padre ha anche una frattura scomposta del polso. Poi, l'uomo ha detto al suo cane che poteva bastare. Insomma, in pieno centro cittadino mio papà ha dovuto fronteggiare un assalto senza motivo. Mio papà è risalito in auto, con il suo amico si sono recati al pronto soccorso di Vittoria da dove, il giorno dopo, mio padre è stato trasferito al Cannizzaro di Catania per poter essere operato d'urgenza. Gli hanno dovuto ricostruire l'orecchio. Poi, pensiamo al polso. Io, mia madre, mia sorella siamo sconvolti ma vogliamo giusti-

zia. Non è pensabile che non ci siano telecamere in centro per riprendere una scena simile e che per le sole telecamere, peraltro inesistenti, vi sia un cartello contro chi deposita rifiuti in un quartiere che sta diventando centro di fatti come quelli accaduti a mio papà. Ne ho parlato con il sindaco di Comiso perché ritengo che le istituzioni possano e debbano fare molto per la sicurezza dei cittadini, mi appello alla Prefettura, alla questura. A chiunque tra le istituzioni possa fare qualcosa affinché Comiso torni ad essere la città tranquilla che era fino a poco tempo fa».

«Non è possibile e non è concepibile - conclude - che simili fatti possano accadere, e se fosse accaduto ad un



bambino? Mio padre è stato fortunato, per così dire, è stato azzannato all'orecchio e non al collo». L'avvocato Giuliana Gianna, figlia di Edoardo (nella foto), l'uomo aggredito, ha scritto un post su Facebook per denunciare la gravità dell'accaduto. Solo pochi giorni fa il rettore del Santuario dell'Immacolata di Comiso, padre Biagio Aprile, aveva lanciato l'allarme per la presenza di ubriachi e balordi vicino al santuario. «C'è chi disturba pure le funzioni religiose» aveva detto padre Aprile che, durante la vigilia della solennità dell'Assunta, lo scorso 14 agosto, ha dovuto dispensare i fedeli dall'andare in chiesa dopo aver ricevuto numerose telefonate in Santuario dei fedeli, soprattutto donne, che

erano stati avvicinati da un extracomunitario ubriaco che stazionava lì vicino. Nessuno vuole cedere ai luoghi comuni o ai facili sentenzialismi, tuttavia è fuori discussione che sia necessario ricostruire le regole della normale e civile convivenza.

Un cane non attacca se non addestrato a farlo, non esistono animali cattivi, esistono animali maleducati. L'ordine pubblico ed il rispetto della civile convivenza sono il barometro di una società civile. Impossibile delegare tutto alle forze dell'ordine, non ce la possono fare mai visto il dilagare della cattiva creanza, bisogna tornare a scuola, dai più piccoli, per spiegare cosa significa essere cittadini. Per costruire un mondo migliore. ●

L'INTERVENTO DEL SINDACO SCHEMBARI

«La deriva del centro storico deve essere fermata Sono certa che il prefetto interverrà con attenzione»

COMISO. L'uomo che ha aizzato il suo rottweiler è stato identificato. E denunciato a piede libero. Con l'accusa di lesioni aggravate. E' un tunisino 36enne. Sta in città. Per il cane si cerca la collocazione in una associazione: dovrà essere rieducato. «Per quanto attiene ai problemi generali di ordine pubblico, da tempo lamento - sottolinea il sindaco Maria Rita Schembari - una deriva pericolosa, soprattutto in centro, e quanto accaduto, purtroppo, mi dà ragione. Ho emanato apposita ordinanza, sullo schema prefettizio, che vieta ogni forma di bivacco con consumo di bevande in contenitori di vetro. Purtroppo, non sempre le forze dell'ordine, nonostante il lavoro immane in cui sono continuamente impegnati, hanno disponibilità di inviare tempestivamente pattu-

glie in numero adeguato a soddisfare le continue segnalazioni. Politiche urbanistiche scellerate hanno di fatto trasformato la città verso periferie sempre più e meglio attrezzate, inducendo la gran parte delle nuove famiglie a trasferirsi. In alcuni punti sensibili della città, e segnatamente: via San Leonardo nelle adiacenze immediate dell'omonima chiesa; piazza Aurelio Saffi; piazza Majorana; piazzetta Ignaccolo lungo la via Umberto I; piazza Fonte Diana con il vicino sagrato della chiesa di S. Maria delle Stelle (quest'ultimo, a causa della posizione appartata ridotto a una vera e propria piazza di spaccio, con le cancellate del nartice del Duomo trasformate in anfratti per nascondervi le dosi); piazza San Francesco all'Immacolata; la piazza Gramsci a Pedali-

no, i residenti assistono impotenti a veri e propri bivacchi, con consumo di birra in quantità esorbitanti ed espletamento di bisogni fisiologici lungo le mura perimetrali dei templi cristiani o nelle stradine adiacenti. Io e l'assessore alla Polizia municipale abbiamo tenuto una riunione coi gestori dei locali di piazza Fonte Diana, esasperati dalla emorragia di avventori, scoraggiati dal frequentare quello che fino ad un biennio fa era un delizioso luogo di convivialità, e che è divenuto un posto sempre meno sicuro. Il prefetto di Ragusa, attento e solerte verso tutti i bisogni della nostra provincia, non mancherà neanche in questa occasione di fare sentire la propria fattiva vicinanza alla cittadinanza».

V. M.

LA PAROLA ALL'ESPERTO

D'Agati: «L'aspetto più triste è strumentalizzare il cane come oggetto»

«La gente troppo spesso strumentalizza il cane come un oggetto, una sorta di allungamento del proprio io e solitamente si tratta delle categorie di persone più violente, questa gente un po' bulla o addirittura delinquenti che guarda caso hanno sempre cani di una certa mole, aumentando così la propria aggressività».

Dopo l'episodio di Comiso, parla l'educatore Michele D'Agati, con una lunghissima esperienza sul campo. «La cosa triste - dice D'Agati - è la strumentalizzazione del cane come oggetto: questo modo di vedere il cane come potenzialmente capace di risolvere problemi al proprietario, invece il concetto è completamente diverso ed è quello che noi educatori con approccio cognitivo cerchiamo di fare capire: il cane deve essere parte della famiglia, deve essere un compagno di vita e non deve essere usato come uno strumento. Questo



cittadino ha utilizzato il proprio cane per ottenere il proprio risultato. Anche tutte quelle attività come la guardia creano tutta una serie di disagi, perché poi la cronaca ci insegna che ci sono tanti cani che hanno ucciso sebbene poi la realtà è che, sotto

sotto, ci sono sempre situazioni strane. Il cane ha un proprio carattere, e se è stato educato o addestrato per una certa cosa, anche in un contesto diverso, può reagire come gli è stato insegnato. E' un soldato che abbiamo addestrato ad uccidere. E' chiaro che la colpa non potrà mai essere del soldato, che invece diventa anche lui una vittima. Razze pericolose? Non ci sono razze pericolose, esistono razze di cani che hanno bisogno di più attenzioni, il rottweiler è un guardiano della persona e se cresciuto con l'intenzione malsana di aizzarlo, si rischia che le caratteristiche tipiche della sua razza prendano il sopravvento. Questi cani non sono pericolosi a priori, ma è chiaro che possono diventare una minaccia se cresciuti male o volutamente se addestrati, e questo per via della mole e della mandibola. Possono certamente diventare pericolosi, perché poi una cosa è essere attaccati da un rot-

weiler, un'altra cosa è essere attaccati da un volpino».

«Prendiamo i pitbull, per esempio - aggiunge - che sono cani iper coccolati, mentre nella mia carriera mi sono trovato ad avere a che fare con centinaia di pastori tedeschi dal carattere difficile. Ma nell'immaginario collettivo, per il cinema e i telefilm, il pastore tedesco è il cane perfetto per la famiglia. Ci sono insomma miti da sfatare. Il rottweiler per esempio ha un carattere criptico ed è un cane che si prende molto sul serio. Deve trovare delle occasioni di socializzazione e deve essere cresciuto nella socialità ed in mezzo ai bambini. Adesso il cane di questa persona andrà a finire in un canile, dovrà essere recuperato e poi adottato e non sarà facile, perché difficilmente qualcuno lo prenderà con sé. Dunque questo cane diventerà una vittima».

M. F.

«Coop per disabili il Comune non paga» Pepi: «Provvediamo»

VALENTINA MACI

COMISO. I dipendenti della cooperativa Voltapagina senza retribuzione da gennaio 2022. La problematica sarà presto risolta, assicura l'assessore Manuela Pepi. Il sindacato Fp Cgil di Ragusa si è detto «pronto alla mobilitazione». «In questi mesi abbiamo chiesto alla coop - dichiara Salvatore Tivolino, segretario provinciale della Cgil di Ragusa e responsabile del terzo settore, e Nunzio Fernandez, segretario generale del sindacato - le motivazioni della mancata retribuzione, ricevendo scarse e per certi versi incomprensibili motivazioni, quali: «Ci impediscono di fatturare per problematiche legate al bilancio». La cooperativa ha evidenziato lo sforzo economico nel sostenere le

ordinarie spese di gestione per il mantenimento degli ospiti disabili nella struttura e quindi l'impossibilità di pagare gli operatori». «Il Comune - evidenzia l'assessore al Bilancio Pepi - ha sempre tenuto aggiornato il sindacato di tutti i pagamenti operati e operabili per la cooperativa. Da ultimo, effettivamente, avevamo indietro questi pagamenti per via dell'attesa approvazione del bilancio esitato dal Consiglio comunale lo scorso 10 agosto. Quindi, ora possiamo procedere ai pagamenti dell'annualità in corso e, quindi sanare con la cooperativa quello che era il pregresso dell'ente. Non è necessaria alcuna mobilitazione perché le loro aspettative saranno subito soddisfatte».



L'assessore Manuela Pepi

VERSO LE REGIONALI

Lista Pd, Giaquinta fuori Gurrieri corre con Abbate

Tra le ultime novità l'innesto di Daniela Baglieri in Forza Italia

GIUSEPPE LA LOTA

Fino a notte fonda i partiti hanno lavorato per riempire gli spazi ancora vuoti. Saranno presentate oggi le liste

strapiene di contenti, delusi e indifferenti. L'ultima rinuncia viene da casa Pd. Il segretario provinciale Bartolo Giaquinta, in prima battuta dato candidato certo per le regionali, abbandona il campo di battaglia. «Un procedimento giudiziario relativo a quando ero commissario della Srr - dice - non mi consente di partecipare alla tornata elettorale. Mi impegnerò per gli altri». Pronta la sostituta, una donna di Chiamonte Gulfi, dovrebbe trattarsi di Silvia Melia. La lista definitiva per le regionali del Pd dovrebbe essere formata da Nello Dipasquale, Francesco Stornello, Giusy Brullo e Silvia Melia. Le elezioni trasformano i parti-

ti in vulcani pronti a esplodere in caso di insuccesso. Il Pd vittorioso, da sempre serbatoio di voti per i bisognosi, si ritrova senza neanche un candidato di bandiera.

Né alle politiche, né alle regionali. Malumori che potrebbero esplodere dopo il 25 settembre. Questo argomento è stato l'oggetto di colloqui molto vivaci tra qualche esponente ippurino e i vertici provinciali. Si rimprovera alla segreteria provinciale di non avere tenuto in considerazione il partito vittorioso. Qualcuno anticipa che un paio di consiglieri comunali della maggioranza, un uomo e una donna, sarebbero pronti a transitare



Bartolo Giaquinta

nel Pd post elezioni. In effetti, già ieri pomeriggio, Rosetta Noto ha ufficializzato il passaggio. Di tutti i circoli dem, quello vittorioso è il più penalizzato. Sono rappresentati Modica, Ragusa, Comiso, Ispica, Chiamonte Gulfi, ecc. Vittoria deve solo portare acqua al mulino degli altri.

Il quorum per fare scattare il seggio all'Ars viene calcolato sui 12 mila voti. Per farsi un'idea delle difficoltà e delle facilità a raggiungere il quorum basta

dare un'occhiata ai big e ai gregari presenti nelle liste. Assenza, Vinciguerra, Cavallino e Ignaccolo in FdI. Nella Lega-Prima l'Italia ci sono nomi del calibro di Andrea La Rosa, Orazio Ragusa, Salvo Mallia e Oriana Anzalone. Nell'Udc-Nova Dc di Cuffaro gareggiano Ignazio Abbate e Sebastiano Gurrieri, ancora ferito dalla sconfitta con Mario Cutello, con Filippo Frasca e Paola Santificato. E che dire dei 5 Stelle con Stefania Campo e Piero Gurrieri, forti di pronostici in ascesa dopo la rottura con il Pd?

Un'incognita la lista di Forza Italia dopo la rinuncia di Innocenzo Leontini. Dovranno fare scattare il seggio Giancarlo Cugnata, Marco Greco, Daniela Baglieri (assessore regionale di Musumeci) e Giovanni Cannizzaro. Due comisani, due vittoriosi e un ispiacese. Encomiabile lo sforzo compiuto dal Terzo polo Renzi/Calenda che è riuscito a trovare 4 candidati dallo spirito «decubertiano»: Maria Grazia Cultrera (Italia viva), Fabio Tolomeo (Azione), Vincenza Zagra (Italia viva) e Tani Imerio (Azione). L'alternativa era consegnare foglio in bianco.